

LA CULTURA, LA SCUOLA

Che errore la serrata del sapere

di **Dacia Maraini**

Chiudendo i luoghi dove passa una cultura di pensiero e di conoscenza, si fa un danno enorme al Paese.
a pagina 35

📌 **Il sale sulla coda**

Non chiudiamo i luoghi della cultura

di **Dacia Maraini**

Capisco che sia difficile decidere fra libertà di lavoro, di movimento, e libertà dalla malattia e dalla morte. Sono due libertà in contraddizione e c'è chi vuole sacrificare l'una all'altra gridando che è meglio morire di malattia che di fame. Ma esagerano. Posso dirlo io che sono stata molto vicina a morire di fame in un campo di concentramento giapponese durante la guerra. Pur riconoscendo che è molto difficile soddisfare sia coloro che danno la precedenza alla vita e alla salute, sia coloro che la danno al lavoro e al benessere, dobbiamo dire che la quasi chiusura delle scuole superiori, nonché dei teatri e dei cinema è la cosa più insensata che si possa decidere. Avendo frequentato in questo periodo di pandemia sia i cinema che i teatri posso dire che le regole antivirus sono garantite in maniera scrupolosa, che la gente tiene le mascherine, che le distanze sono mantenute, a chi entra viene presa la temperatura, e le sale vengono continuamente sanificate. Così anche per le scuole che secondo me sono i posti più sicuri in questo momento per i nostri giovani. Chiudendo i luoghi dove passa una cultura di pensiero e di conoscenza, si fa un danno enorme al Paese. L'importante è mantenere le misure di prudenza per evitare i contagi, ma non chiudere. E non solo per ragioni economiche, ma perché si impedisce una attività che migliora le persone, le rende più consapevoli, anche

rispetto alla pandemia. Inoltre la domanda che viene da fare è: cosa pensate che facciano i ragazzi che si vedono proibiti i luoghi della conoscenza? Se ne staranno chiusi in casa a meditare? Oppure se ne andranno per le strade a infettare o infettarsi in piazze, giardinetti, qualche bar rimasto aperto? Il controllo è l'attività in questo momento più ragionevole e sicura. Si deve investire sul controllo. Inutile aggiungere leggi a leggi, decreti a decreti se poi nessuno controlla. Anche per il recupero di quei centocinquanta miliardi di tasse non pagate, non servono leggi e restrizioni ma controlli più serrati. Ormai ci sono gli strumenti per farlo. Ecco un altro campo in cui servirebbero tanti nuovi cervelli e competenze, ovvero lavoro per migliaia di persone. I soldi ci sono, e ce ne saranno anche di più, ma ci vuole la volontà da parte della politica che non ha mai veramente combattuto a muso duro l'evasione fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

